

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeyrn2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it>
parrocchia.santabertilla@gmail.com

COMUNICAZIONE



Lunedì 26 Maggio 2014 il CPP ha deciso di sospendere, **A PARTIRE DA DOMENICA 08 GIUGNO 2014**, ogni attività presso la **SALA BARBAZZA** per avviare degli interventi di manutenzione e adeguamento alle norme di sicurezza che si sono resi necessari. Sono stati incaricati dei professionisti per una accurata verifica e per la formulazione di un preventivo di spesa. A fronte del preventivo di spesa, per eseguire i lavori, si dovrà ottenere il parere favorevole del **CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE PASTORALE**, il nulla osta del **CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI** che dovrà verificare se ci sono le coperture finanziarie e se la cifra supererà i ventimila euro l'approvazione del **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DIOCESANO**. Non potendo quantificare il tempo utile alla realizzazione del tutto, si avvisano coloro che ne richiedevano abitualmente l'uso di tenerne in considerazione nelle loro programmazioni per l'anno prossimo.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli At 2,1-11

Nel racconto della prima Pentecoste non mancano risonanze degli



QUARTA SETTIMANA DEL SALTERIO
08 GIUGNO 2014 - ANNO A

avvenimenti del Sinai, così come sono descritti nel libro dell'Esodo: la discesa dello Spirito Santo rinnova i prodigi del Sinai. La risurrezione è avvenuta cinquanta giorni prima, ma si verifica una specie di teofania, manifestazione esterna di Dio, nel luogo dove sono radunati tutti insieme. Essa raggiunge i singoli presenti, che "furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in lingue". L'accorrere di gente di ogni nazione sottolinea la destinazione universale dello Spirito che fa della Chiesa la famiglia di tutti i popoli.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti 1Cor 12,3-7.12-13

Lo Spirito dona ai cristiani di riconoscere che Gesù è il Signore. È Spirito di unità, ma non di uniformità. La diversità di carismi e ministeri presenti nella Chiesa non rompono l'unità, ma la consolidano grazie all'unica sorgente e al fine a cui sono destinati: l'utilità comune e l'edificazione della Chiesa.

VANGELO

Giovanni, presenta la discesa dello Spirito, nel giorno di Pasqua, come un dono che scaturisce dalla morte e risurrezione di Gesù. Lo Spirito è soffio vitale di Cristo, da lui reso nel momento della morte. È lo stesso respiro di Dio che diventa alito di vita per ogni essere vivente. Nella Pentecoste si ha una rinascita: Cristo rende i suoi apostoli i primi annunciatori del Vangelo, capaci di perpetuare la sua opera di salvezza nel mondo.

Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli

gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Le parrocchie di

Spinea

ORGANIZZANO

Pellegrinaggio a

LOURDES



Dal 15 al 19 Settembre 2014

Per informazioni ed adesioni rivolgersi a:
Don ANTONIO GENOVESE - Tel. 041 990196
Adesioni fino ad esaurimento posti

Organizzazione tecnica: CALDIERI GROUP S.R.L.
Ufficio Gruppi: Via Negrelli, 1 - 35043 Montebelluna (PD)
Tel. 0429 783306 Fax 0429 783481

COMMENTO ALLA PAROLA

**FURONO TUTTI PIENI
DI SPIRITO SANTO**

Per l'evangelista Giovanni la **Pentecoste coincide con la stessa sera di Pasqua**. Il Risorto si presenta ai dodici e rivela la sua identità di crocifisso risorto. **C'è continuità nella sua identità**. **Dona la "pace", cioè se stesso**. Le prime parole del Risorto non vanno scambiate per un semplice saluto: "la pace è a voi!".

I **discepoli**, rassicurati dalla presenza di Gesù, confortati dal dono della pace e ricchi di gioia, **sono quindi in grado di recepire la missione**: continuare l'opera iniziata da Gesù e comunicare il dono della pace in forma di perdono e riconciliazione.

E' NATA UFFICIALMENTE LA CHIESA.

Giovanni, presenta la discesa dello Spirito, nel giorno di Pasqua, come un dono che scaturisce dalla morte e risurrezione di Gesù.

Lo Spirito è il soffio vitale di Cristo, da lui reso nel momento della morte.

È lo stesso respiro di Dio che diventa alito di vita per ogni essere vivente.

Dall'intimità della vita Trinitaria, nella comunione della quale la Chiesa è stata introdotta per merito di Cristo (ascensione), lo Spirito assicura alla comunità ecclesiale la forza necessaria per essere la chiesa pasquale, in missione verso tutti gli uomini per portare la pace, donata dal risorto e attualizzata dallo Spirito.

IL TEMPO DELLA CHIESA È IL TEMPO DELLO SPIRITO.

In ebraico viene detto ruah in greco pneuma, termini che indicano "soffio, spirito, vento leggero". Lo Spirito non si vede, non si afferra con le mani, ma è la stessa vita. Senza di lui non si vive.

Lo Spirito lo riceviamo nei sacramenti dell'iniziazione cristiana, ci viene confermato nella Cresima, con la riconciliazione lo Spirito ricevuto nel Battesimo ci riabilita alla vita e alla carità, nel sacramento del matrimonio lo Spirito abilita gli sposi a diventare testimoni dell'amore di Cristo.

LO SPIRITO VIVIFICA IL CORPO MISTICO DI CRISTO, LA CHIESA.

Tante possono essere le indicazioni pratiche da ricavare in questa festa della Pentecoste. Tra le tante è utile soffermarsi sulla missione ecclesiale di trasmettere il dono della "pace".

Significa trasmettere il Cristo stesso.

Per assolvere a questo compito la Chiesa deve essere semplicemente se stessa. Una comunità che vivendo della stessa vita di Cristo, lo Spirito ricevuto a Pentecoste, ne diventa il suo Corpo Mistico operante nella storia dell'uomo. Un "Corpo" che per farsi riconoscere deve continuare ad esibire i segni della passione (della carità) nella fede della risurrezione.

Il compito che si impone alla Chiesa, in forza della Pentecoste, specialmente nei nostri giorni è di farsi "portatrice di pace", di Cristo, per poter seriamente collaborare con ogni uomo alla costruzione della pace.

Il compito di ogni comunità parrocchiale è di diventare, nel suo quartiere, costruttrice di pace. Il compito di ogni famiglia di cristiani è

di farsi "fucina di pace" nell'educazione dei figli.

ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA 2014



Le iscrizioni ai Campi Scuola sono state fissate con le seguenti DATE E ORARI presso la sede di Pian di Coltura (ex sede scout):

Giovedì 12 Giugno ore 17.00 per la QUINTA ELEMENTARE

Giovedì 19 Giugno ore 17.00 per le PRIMA/SECONDA/TERZA MEDIA

Giovedì 26 Giugno ore 17.00 per TUTTE LE CLASSI

LA "PRE- ISCRIZIONE" EFFETTUATA, PER FAVORIRE IL COMITATO DI GESTIONE E LA COMMISSIONE CAMPI IN ORDINE ALLA LOGISTICA, DOMENICA 04 MAGGIO IN SEDE DI PRESENTAZIONE DEI CAMPI SCUOLA NON DARÀ ALCUN DIRITTO DI PARTECIPAZIONE SE NON VIENE CONFERMATO NELLE DATE QUI SOPRA RIPORTATE O ENTRO QUELLE QUI SOTTO SEGNALATE:

ENTRO IL 12 GIUGNO:

TERZA ELEMENTARE

ENTRO IL 19 GIUGNO:

QUARTA ELEMENTARE

ENTRO IL 26 GIUGNO:

QUINTA ELEMENTARE

ENTRO IL 03 LUGLIO:

PRIMA/SECONDA/TERZA MEDIA

IL CONTRIBUTO SPESE PER I CAMPI SCUOLA 2014 (VITTO, ALLOGGIO, VIAGGI) RESTA INVARIATO AD € 150,00. PER IL SECONDO FIGLIO ISCRITTO SI RIDUCE AD € 100,00. ALL'ISCRIZIONE € 50,00, SALDO PRIMA DELLA PARTENZA.

PER CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE SI RIVOLGA DIRETTAMENTE AL PARROCO. SARÀ GARANTITA ASSOLUTA RISERVATEZZA.



ESORTAZIONE APOSTOLICA

EVANGELII GAUDIUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI VESCOVI AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE CONSACRATE E AI FEDELI LAICI SULL' ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO ATTUALE

CAPITOLO SECONDO

NELLA CRISIDELL'IMPEGNO COMUNITARIO

I. ALCUNE SFIDE CULTURALI (...)

85. Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in

anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: « Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza » (2 Cor 12,9). **Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male.** Il cattivo spirito della sconfitta è fratello della tentazione di separare prima del tempo il grano dalla zizzania, prodotto di una sfiducia ansiosa ed egocentrica.

86. È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. Lì « il mondo cristiano sta diventando sterile, e si esaurisce, come una terra super sfruttata che si trasforma in sabbia ». In altri Paesi, la resistenza violenta al cristianesimo obbliga i cristiani a vivere la loro fede quasi di nascosto nel Paese che amano. Questa è un'altra forma molto dolorosa di deserto. Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell'ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla. Ma « è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza ». In ogni caso, in quelle circostanze siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza! **SI ALLE RELAZIONI NUOVE GENERATE DA GESÙ CRISTO**

87. Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo.

88. L'ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. **Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando.** Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. **L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri.** Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza.

89. L'isolamento, che è una versione dell'immanentismo, si può esprimere in una falsa autonomia che esclude Dio e che però può anche trovare nel religioso una forma di consumismo spirituale alla portata del suo morboso individualismo. Il ritorno al sacro e la ricerca spirituale che caratterizzano la

nostra epoca sono fenomeni ambigui. Ma più dell'ateismo, oggi abbiamo di fronte la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchino di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno con l'altro. Se non trovano nella Chiesa una spiritualità che li sani, li liberi, li ricolmi di vita e di pace e che nel medesimo tempo li chiami alla comunione solidale e alla fecondità missionaria, finiranno ingannati da proposte che non umanizzano né danno gloria a Dio.

90. Le forme proprie della religiosità popolare sono incarnate, perché sono sgorgate dall'incarnazione della fede cristiana in una cultura popolare. Per ciò stesso esse includono una relazione personale, non con energie armonizzanti ma con Dio, con Gesù Cristo, con Maria, con un santo. Hanno carne, hanno volti. Sono adatte per alimentare potenzialità relazionali e non tanto fughe individualiste. In altri settori delle nostre società cresce la stima per diverse forme di "spiritualità del benessere" senza comunità, per una "teologia della prosperità" senza impegni fraterni, o per esperienze soggettive senza volto, che si riducono a una ricerca interiore immanentista.

91. Una sfida importante è mostrare che la soluzione non consisterà mai nel fuggire da una relazione personale e impegnata con Dio, che al tempo stesso ci impegni con gli altri. Questo è ciò che accade oggi quando i credenti fanno in modo di nascondersi e togliersi dalla vista degli altri, e quando sottilmente scappano da un luogo all'altro o da un compito all'altro, senza creare vincoli profondi e stabili: « Imaginatio locorum et mutatio multos fefellit ». È un falso rimedio che fa ammalare il cuore e a volte il corpo. È necessario aiutare a riconoscere che l'unica via consiste nell'imparare a incontrarsi con gli altri con l'atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori. **Meglio ancora, si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste.** È anche imparare a soffrire in un abbraccio con Gesù crocifisso quando subiamo aggressioni ingiuste o ingratitudini, senza stancarci mai di scegliere la fraternità.

NO ALLA MONDANITÀ SPIRITUALE

93. La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste **nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale.** È quello che il Signore rimproverava ai Farisei: « E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? » (*Gv* 5,44). Si tratta di un modo sottile di cercare « i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo » (*Fil* 2,21). Assume molte forme, a seconda del tipo di persona e della condizione nella quale si insinua. Dal momento che è legata alla ricerca dell'apparenza, non sempre si accompagna con peccati pubblici, e all'esterno tutto appare corretto. Ma se invadesse la Chiesa, « sarebbe infinitamente più disastrosa di qualunque altra mondanità semplicemente morale ».

94. Questa mondanità può alimentarsi specialmente in due modi profondamente connessi tra loro. Uno è il fascino dello gnosticismo, una fede rinchiusa nel soggettivismo, dove interessa unicamente una determinata esperienza o una serie di ragionamenti e conoscenze che si ritiene possano confortare e illuminare, ma dove il soggetto in definitiva rimane chiuso nell'immanenza della sua propria ragione o dei suoi sentimenti. L'altro è il neo pelagianesimo autoreferenziale e prometeico di coloro che in definitiva fanno affidamento unicamente sulle proprie forze e si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato. È una presunta sicurezza dottrinale o disciplinare che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare. In entrambi i casi, né Gesù Cristo né gli altri interessano veramente. Sono manifestazioni di un immanentismo antropocentrico. Non è possibile immaginare che da queste forme riduttive di cristianesimo possa scaturire un autentico dinamismo evangelizzatore.

| CALENDARIO | INTENZIONI | | PRO MEMORIA |
|---|------------------|--|---|
| SABATO 07 | 18.30 | 30° DI MATRIMONIO DI LAURA TREVISAN E CLAUDIO NEGRI 25° DI MATRIMONIO DI PAOLA BONADINI E LUCIANO GRASSO ✕ Girolamo Rubino (nel compl) ✕ Giulio Franco Da Lio (6°) ✕ ✕ |  <p>Battesimo e vita cristiana Assemblea diocesana Mercoledì 11 giugno 2014 Ore 20.30 Tempio di S. Nicolò (Tv)</p> <p>Preghiera iniziale Intervento di Mons. Giuseppe Latti "Per riscoprire con Lui il battesimo sorgente di vita buona" Intervento del Vescovo Riflessione sul cammino pastorale dall'anno 2013-2014 Comunicazione Itinerario di formazione per accompagnatori battesimali</p> |
| DOMENICA 08 GIUGNO 2014 | 8.30 | ✕ Gemma e Pietro Agnoletto ✕ Giuseppe e Valeria ✕ | |
| | 10.00 | ✕ Teresa Scatto (2°) ✕ F. Casarsa Benetti Motteran ✕ ✕ | |
|  ASCENSIONE DEL SIGNORE | 10.15 Crea | ✕ Palma Maria Scantamburlo ✕ Aldo Caramello e nonni ✕ Pietro, Luigi e genitori ✕ Emma Simionato ✕ | |
| | 11.15 | BATTESIMO DI LEONARDO E RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI OPERATORI CARITAS 50° DI MATRIMONIO DI ODINO FARAON E NILVA VICELLI PRESENTE ASSOCIAZIONE CARABINIERI NEL 200° ANNIVERSARIO ARMA ✕ Giuseppe Manente ✕ | |
| LUNEDÌ 09 | 18.30 | ✕ Lucio Gaetano Lino ✕ Vania e Mario ✕ | |
| | 18.30 | ✕ Maurizio ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ | |
| MARTEDÌ 10 | 18.30 | ✕ Lino e Massimo Barbiero ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ | |
| MERCOLEDÌ 11 S. BARNABA AP | 18.30 | ✕ Piero ✕ Giuseppe Foffano ✕ ✕ ✕ ✕ | 20.30 ASSEMBLEA DIOCESANA A CONCLUSIONE ANNO PASTORALE SAN NICOLÒ TREVISO |
| GIOVEDÌ 12 | 18.30 | ✕ Mauri Zaira Pino Sergio ✕ Diego ✕ Marangela (10°) ✕ ✕ ✕ | 17.00 ISCRIZIONE CAMPI V ELEM |
| VENERDÌ 13 | 18.30 | ✕ Antonina ✕ Carlo ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ | 18.30 S. MESSA ALLA FOSSA C/O FAM. NORBIATO 20.00 S. MESSA VIA CAPITANIO CAPITELLO 20.45 INCONTRO AZIONE CATTOLICA ADULTI |
|  S. ANTONIO DA PADOVA | 10.00 | BATTESIMO DI WENDY | |
| | SABATO 14 | 11.30 MATRIMONIO DI LAURA E ALESSIO (S. Leonardo) 18.30 25° DI MATRIMONIO DI MICHELE E ROSSELLA ✕ ✕ ✕ ✕ | |
| DOMENICA 15 GIUGNO 2014 | 8.30 | ✕ Giuseppina Manente ✕ ✕ | S.P.Q.GREST MMXIV  TUTTA COLPA DI UN MENHIR! |
| | 10.00 | S. MESSA E AVVIO UFFICIALE DEL GREST 2014 (SONO INVITATI TUTTI I RAGAZZI ISCRITTI) ✕ Angela e Amalia ✕ Giuseppe e Giulia ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ | |
|  SS. TRINITA' | 10.15 Crea | ✕ Caterina Ottavio Iginò ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ | |
| | 11.15 | ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ | |
| | 18.30 | ✕ Nicola Niero ✕ ✕ Marco Michieletto (13°) e nonna Emilia | |
| GIUGNO 2014 | | | |
| DOMENICA 22/06 | 10.15 | A CREA BATTESIMO DI NICOLE E ANITA | |
| DOMENICA 29/06 | 11.15 | A S. BERTILLA BATTESIMO DI EMMA, GEMMA, ANDREA, MATTEO | |
| GIOVEDÌ 19/06 | 17.00 | ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA PER PRIMA SECONDA TERZA MEDIA (SEDE PIAN DI COLTURA) – FINO ALLE 18.30 | |
| GIOVEDÌ 26/06 | 17.00 | ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA PER TUTTI (SEDE PIAN DI COLTURA) – FINO ALLE 18.30 | |

